



**PROVINCIA DI GENOVA**  
**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**  
**5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI**  
**SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI**

**Prot. Generale N. 0153702 / 2012**

**Atto N. 6562**

**OGGETTO: R.R. 10 luglio 2009 n.4, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i.: approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dal Comune di Recco e relativo al Centro di Raccolta Rifiuti sito in Località Valle della Nè nel Comune di Recco.**

In data 18/12/2012 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI**

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
<b>TOTALE ENTRATE</b>													
<b>TOTALE SPESE</b>													

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO  
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 18 dicembre 2012

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la l. r. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la deliberazione n. 1/2012 del 10/1/2012 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2012;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista l'istanza presentata dal Comune di Recco, assunta al protocollo Provinciale con numero 147489 in data 03.12.2012, con la quale si chiede l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio del Centro di Raccolta Rifiuti Comunale sito in Località Valle della Nè nel Comune di Recco;

Rilevato che le acque di “prima pioggia e lavaggio”, qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all'art. 7 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l'impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/09 sono state indicate dal regolamento stesso a rischio di contaminazione;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti, Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, in data 10.12.12, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

### **Attività**

L'attività svolta presso l'insediamento sito in Località Valle della Nè consiste essenzialmente nella messa in riserva di determinate frazioni di rifiuti domestici ed assimilabili non pericolosi, derivanti dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio del Comune di Recco.

Si prevede la raccolta delle seguenti tipologie dei rifiuti:

- rifiuti di metalli ferroso e non ferrosi e loro leghe;
- sfalci e potature;
- detriti da demolizione;
- scarti di legno;
- vetro;
- ingombranti;
- RAEE grandi bianchi.

L'area su cui saranno sistemati i cassoni, comprensiva della zona scarramento dei mezzi, avrà una superficie complessiva di circa 407 m<sup>2</sup>, completamente recintata con pavimentazione in conglomerato bituminoso.

La zona esterna, all'area sopra citata, costituita dalla pista di accesso e manovra dei mezzi di trasporto avrà una pavimentazione in fresato stradale compresso.

Sull'area, pavimentata con conglomerato bituminoso, verranno allocati i cassoni scarrabili stagni e dotati di copertura metallica e/o teloni impermeabili. Il carico dei cassoni avverrà dai portelloni laterali o con carica dall'alto a seconda della diversa tipologia degli stessi.

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato solo ed esclusivamente all'interno dei cassoni, evitando che gli stessi

possano essere temporaneamente depositati sul piazzale esterno.

L'area pavimentata sarà dotata di una pendenza idonea a convogliare le acque piovane in una canaletta, dotata di griglia carrabile, che scarica le stesse nel terreno adiacente al centro di conferimento come "acque bianche". Prima dello scarico delle acque in parola sarà realizzato un pozzetto della capacità di circa 1 m<sup>3</sup> all'interno del quale possano essere intercettate le acque reflue eventuali derivanti da sversamenti accidentali, colaticci e/o acque di lavaggio delle superfici.

Il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, presentato dal Comune di Recco prevede modalità di gestione e movimentazione dei rifiuti tali da evitare sia la commistione delle acque meteoriche con il materiale ritirato sia lo sversamento sul suolo degli stessi.

Considerato che lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi sopra descritto, viene effettuato esclusivamente all'interno di cassoni scarrabili a tenuta, il Comune di Recco ritiene non necessaria l'installazione di un sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia, in quanto non incorrono situazioni per le quali possano sussistere problematiche di inquinamento delle acque stesse.

Nel caso in cui si determinasse la caduta di rifiuti sulla pavimentazione in fase di travaso dal mezzo al cassone scarrabile, gli stessi potranno essere rimossi prontamente dal personale addetto ed il tratto di superficie interessato sottoposto a lavaggio mediante macchina lavastrade.

In occasione delle operazioni di lavaggio della pavimentazione, le acque reflue, raccolte nella canaletta grigliata, saranno deviate nel pozzetto stagno dove potranno essere rimosse mediante autospurgo e smaltite come rifiuti.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato dal Comune di Genova, contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte del Comune di Recco della somma dovuta per spese di istruttoria;

Ritenuto che possa farsi luogo all'approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

#### DISPONE

- 1) di approvare il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dal Comune di Recco ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", relativamente al Centro di Raccolta Rifiuti sito in Località Valle della Né.
- 2) di sottoporre il Comune di Recco in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;
  - a) tutte le tipologie di rifiuti conferite presso il centro di raccolta dovranno essere stoccate all'interno di cassoni scarrabili stagni;
  - b) non sarà consentito il deposito, anche temporaneo, di rifiuti sul suolo;
  - c) la pavimentazione della zona di deposito dei cassoni scarrabili e dell'area di scarramento dei mezzi di trasporto, dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di sostanze inquinanti in caso di sversamenti e/o fuoriuscite accidentali;
  - d) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque piovane nella canaletta protetta da griglia carrabile;
  - e) la canaletta di raccolta di cui al Punto 2 lett. d) dovrà essere dotata di sistema di deviazione delle acque ad un pozzetto di contenimento stagno avente volume di almeno 1 m<sup>3</sup>. In tale pozzetto dovranno essere raccolte le acque derivanti dai periodici lavaggio dell'area ed eventuali sversamenti e/o colaticci accidentali;
  - f) il pozzetto stagno, dovrà essere periodicamente pulito dalle eventuali acque reflue presenti che dovranno essere smaltite come rifiuti. Per lo smaltimento dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle

operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

- g) l'area esterna interessata dall'attività di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere sottoposta periodiche e programmate operazioni di spazzamento manuale e/o meccanico;
  - h) in caso di pioggia non è consentito il conferimento e la movimentazione di alcuna tipologia di rifiuti sulle aree scoperte dell'insediamento, ad esclusione delle operazioni di entrata/uscita di rifiuti effettuata direttamente all'interno dei cassoni scarrabili coperti e stani;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere reso sempre accessibile l'insediamento produttivo per sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dello stesso.

Genova, 18.12.2012

BG/bg

Il Dirigente  
(Dott.ssa Paola Fontanella)

**Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 18 dicembre 2012

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 18 dicembre 2012

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

**19 dicembre 2012 al 03 gennaio 2013**